

SCIOPERO ANM

I giudici disertano le aule

Il presidente vicario della Corte d'Appello, Guido Marletta, il procuratore generale Giacomo Scalo, il procuratore della Repubblica Mario Busacca, il presidente del Tribunale, Antonino Cardaci. I vertici giudiziari del distretto della corte d'appello di Catania aderiranno alla giornata di sciopero indetta in tutt'Italia dall'Anm, l'Associazione nazionale magistrati, contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. I nomi con le adesioni dei capi degli uffici giudiziari sono state resi noti ieri dalla giunta del sindacato delle toghe. A Catania il presidente dell'Anm, Bruno Di Marco prevede una partecipazione tra il 70 e l'80% dei 319 magistrati presenti negli organici del distretto. «I colleghi che hanno annunciato di non partecipare allo sciopero - ha tenuto a precisare Di Marco - hanno espresso perplessità sullo strumento della protesta ma non sui contenuti. La riforma è stata drasticamente rifiutata e respinta da tutti i colleghi, senza distinzioni di correnti e di ruoli».

L'astensione resta però lo strumento più utilizzato (lo hanno fatto più volte i penalisti) per dimostrare il proprio dissenso su una riforma dell'ordinamento giudiziario ritenuta una «restaurazione che punta solamente a ridimensionare la magistratura - dice Di Marco - e non contiene alcuna disposizione che investa l'effettività e l'efficienza del servizio giudiziario».

«Quella dello sciopero è un'iniziativa eccezionale e drammatica - ha continuato il presidente dell'Anm - resa necessaria dallo stravolgimento degli stessi cardini istituzionali al quale punta la riforma. Lo strumento dell'astensione è l'unico che avesse una certa incisività, anche se si tratta di un'estrema ratio per noi, un fatto dirompente». Da un punto di vista «pratico», lo sciopero delle toghe significherebbe il rinvio di tutti i procedimenti previsti nei quali non ci siano imputati detenuti. In questo secondo caso, le udienze si dovrebbero svolgere regolarmente. Sullo sciopero dei magistrati l'avvocato Nello Pogliese, cassazionista, ha diffuso una nota nella quale esprime solidarietà ai magistrati: «Se l'esercizio della funzione giurisdizionale non viene garantito - ha scritto - lo Stato si allontana dalle linee fondamentali della democrazia per essere sospinto verso una deriva reazionaria». Oggi i magistrati hanno convocato una conferenza stampa, alle 12, al Palazzo di Giustizia.

Merci, distribuzione più razionale

NASCE L'AUTOPORTO. Siglato l'accordo di programma tra Comune e Regione

È stato firmato ieri mattina a Palazzo degli Elefanti l'accordo di programma tra il Comune e l'assessorato regionale Turismo sulla progettazione, la realizzazione e la gestione dell'Autoporto da realizzare a Catania.

Erano presenti il sindaco Umberto Scapagnini, il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Domenico Sudano, il presidente dell'Amt Michele Sineri e il direttore dell'Ufficio per il Prg Angelo Greco per l'amministrazione comunale; l'assessore Francesco Cascio e il direttore generale dell'assessorato Giovanni Lo Bue per la Regione; il segretario generale della Provincia Nino Scimemi.

L'Autoporto sarà realizzato in contrada San Giorgio, nei pressi dello svincolo autostradale per Palermo, ed ha come obiettivo la razionalizzazione del traffico merci grazie all'integrazione dei diversi sistemi di trasporto nell'area catanese; la razionalizzazione dell'ubicazione dei magazzini, dei depositi e dei centri commerciali all'ingrosso, contri-

buendo ad alleggerire Catania dal traffico dei mezzi pesanti con il conseguente abbassamento dei livelli di inquinamento acustico e atmosferico; la possibilità di utilizzare tecniche di compattazione delle merci ed una migliore organizzazione dei carichi e delle spedizioni. L'area è stata scelta anche per la sua vicinanza al porto e all'aeroporto e perché risulta essere priva di vincoli urbanistici.

Con questo accordo si pone un importante punto fermo per una migliore offerta di servizi a supporto degli autotrasportatori. Questo obiettivo verrà raggiunto mettendo a disposizione delle imprese di autotrasporti, strutture logistiche, insieme ai servizi connessi, in grado di rispondere alle esigenze di mercato, di ottimizzare il riempimento dei mezzi e fornire strumenti di programmazione dei percorsi.

«Si tratta di una grandissima realizzazione - ha detto il sindaco Scapagnini - della quale siamo molto fieri poiché rap-



presenta un ulteriore tassello dello sviluppo di Catania ma anche dell'intero cosiddetto Distretto del sud-est. Un plauso va rivolto all'assessorato regionale che, con impegno meritorio, ha individuato ruoli e funzioni di ben sette infrastrutture di questo tipo, uan delle quali proprio a Catania».

«L'Autoporto di Catania - ha continuato l'assessore Cascio - è una tappa fondamentale nel percorso di raziona-

lizzazione dei trasporti in Sicilia. Infatti, mentre per gli altri sette la firma è avvenuta a Palermo, in questo caso si è voluto farlo proprio a Catania dove sarà presto affiancato da un'altra grande opera strategicamente di grande importanza, l'interporto».

L'accordo prevede tempi brevi: sessanta giorni per la progettazione preliminare, in modo che entro trenta mesi la struttura possa essere ultimata.

AL «SIL» IN SPAGNA

Autorità portuale in vetrina

L'autorità portuale di Catania e le altre Port Authority della Sicilia, Palermo, Messina, Trapani e Augusta saranno insieme in un unico stand al Sil di Barcellona, il Salone internazionale della Logistica, che apre i battenti oggi. Il Sil è per importanza il primo salone della Logistica in Spagna ed il secondo in tutta Europa. Quest'anno il Sil prevede la partecipazione di 600 espositori diretti ed un totale di 900 aziende partecipanti su una superficie espositiva di 70.000 mq. Tra gli obiettivi della kermesse, un'intensa campagna promozionale su Regioni come il Nord Africa e l'America Latina. È previsto infatti un programma di incontri bilaterali tra operatori, finalizzato al trasferimento di know-how e tecnologie, alla creazione di alleanze strategiche e tra imprese di nazioni diverse. La Sicilia si presenta al Sil con una piattaforma logistica integrata, un network in grado di competere nel sistema globale euro-mediterraneo per attrarre quote di traffico provenienti e destinate al Nord-Africa. A tal proposito l'Autorità portuale di Catania sta lavorando per creare la linea marittima Catania-Tripoli e per studiare la fattibilità di un collegamento con Tunisi.

«L'Autorità portuale di Catania - ha spiegato il presidente Santo Castiglione - è oggi al Salone della Logistica, perché crede fermamente nella volontà di realizzare un network fra i principali poli logistici regionali, in grado di sviluppare il concetto di intermodalità, in vista del potenziamento, in un prossimo futuro, dell'offerta di servizi grazie alla realizzazione di importanti infrastrutture come l'Interporto, centri Agroalimentari e Autoporti».

Nell'ambito del Sil si terrà un importante convegno oggi e domani: Il Foro Logistico Mediterraneo, incentrato sul progetto comunitario di creare un'area di libero scambio nel bacino del Mediterraneo entro il 2010. Il tema della seconda giornata dei lavori sarà dedicato al ruolo dei Porti del Mediterraneo. Il convegno si riallaccia anche ad un altro progetto dell'Ue, l'Euromed Transport Project volto a favorire i collegamenti intermodali all'interno dell'area mediterranea e della rete di trasporto trans-europea, al fine di creare nuove opportunità di sviluppo per il settore logistica e trasporti.

LIBRINO. Dopo le vetrinate in frantumi, fiamme al portone della casa del custode

Secondo raid vandalico alla «Brancati»



MARIO PUGLISI, CUSTODE DELL'ISTITUTO VITALIANO BRANCATI

Si cerca di minimizzare, ma c'è qualcosa che non quadra nell'atto vandalico portato a compimento domenica notte ai danni del plesso dello stradale San Teodoro dell'istituto comprensivo «Vitaliano Brancati», a Librino.

Ignoti, infatti, hanno appiccato le fiamme al portone d'ingresso della casa del custode della struttura, il signor Mario Puglisi. E se l'episodio in se stesso potrebbe essere ricondotto a una bravata di qualche ragazzaccio del quartiere, è l'insieme degli eventi accaduti da giovedì a domenica notte a destare qualche perplessità.

Già, perché l'atto vandalico di domenica non è l'unico di questi giorni. Nella notte di giovedì, infatti, una banda di delinquenti si è resa protagonista di una fitta sassaiola che ha interessato tanto la casa del custode quanto le vetrinate del plesso in questione.

Il signor Puglisi ha dovuto chiedere l'intervento dei carabinieri e soltanto dopo l'arrivo di una «gazzella» dei militari dell'Arma i «tiratori scelti» hanno abbandonato le loro postazioni, disperdendosi per le campagne circostanti.

Ricapitoliamo, dunque. Sassiola giovedì, incendio domenica notte. Ce n'è abbastanza per porgersi qualche domanda, anche se il preside dell'istituto, prof. Giuseppe Vascone, getta acqua sul fuoco: «Non è accaduto niente di particolare. Sono fatti che possono accadere e che non cambieranno il nostro modo di rapportarci col territorio».

Vuol dire, in poche parole, che la scuola continuerà a tenere le proprie porte «aperte», senza barricarsi nel tentativo di garantirsi una sicurezza per forza.

Sicurezza che, fra l'altro, può definirsi tale fino a un certo punto, visto che gran parte della struttura è priva di recinzioni e che, quindi, chiunque può accedervi facilmente, almeno per quel che riguarda il cortile di fronte al plesso.

Sulla vicenda, in ogni caso, non sono ancora state avviate delle indagini. Questo fino a ieri, evidentemente, anche se c'è da credere che alla luce di quanto accaduto domenica sera qualcuno potrebbe prendersi la briga di cercare di chiarire se questi episodi possono considerarsi atti vandalici a se stanti, oppure fatti ben precisi, legati da un unico filo conduttore.

FORESTALE

Antincendio: da giugno al lavoro 866 braccianti

Inizierà il 1° giugno il servizio antincendio della Forestale in provincia di Catania. Il dirigente dell'ispettorato dipartimentale delle Foreste di Catania, Filippo Patané, ha già dato disposizione agli uffici di procedere all'assunzione dei braccianti agricoli che saranno impegnati nei lavori. Il primo giugno a prendere servizio saranno gli operai che verranno dislocati nei comuni di Caltagirone, San Michele di Ganzaria, Grammichele, Ramacca, Raddusa e Mirabella Imbaccari. Martedì 15 giugno, invece, sarà la volta dei comuni di Bronte, Randazzo, Linguaglossa, Giarre, Riposto, Acireale, Catania, Zafferana Etnea, Milo, Nicolosi e Adrano. In tutta la provincia verranno avviati al lavoro 866 braccianti agricoli divisi in tre gruppi: addetti alle squadre di pronto intervento (576), addetti alla guida delle autobotti (140) e addetti alle torrette di avvistamento (150). Le torrette di avvistamento dislocate in tutta la provincia etnea sono 37 ed il servizio sarà 24 ore su 24. Settanta due sono, invece, le squadre di pronto intervento.

Lavoratori in agitazione: «La Regione recepisce il contratto nazionale». Torneranno a informare i lavoratori forestali sui perché dei loro diritti perduti. Sul perché, ad esempio, non godono di un aumento di stipendio che spetta loro per legge. Sul perché un contratto nazionale rinnovato non è stato di fatto mai applicato, nonostante gli accordi ufficiali del Governo regionale, le sottoscrizioni, gli scioperi, le bandiere del sindacato sventolanti nelle piazze o sotto le prefetture. Ieri mattina i rappresentanti sindacali regionali e provinciali di Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil (rispettivamente Italo Tripi, Fabrizio Scatà, Gaetano Pensabene, e Concetta Raia, Paolo Pintabona e Raimondo Cavallaro) hanno spiegato all'opinione pubblica, nel corso di una conferenza tenutasi nel salone "Bastiano Russo" di via Alessi, perché è ritornato lo stato di agitazione.

In Sicilia sono stati due gli scioperi forestali del 2004: il 3 marzo, protesta di categoria, e il 26 marzo, protesta che inglobava anche i lavoratori del bosco. Non sono valsi a niente. Mancano i soldi, e manca soprattutto la mentalità che la forestazione venga considerata un settore su cui scommettere sviluppo e non un certo assistenzialismo. E nonostante gli accordi presi nei mesi scorsi, l'assessore regionale all'Industria Giuseppe Castiglione, sembra non volere rispondere ai nuovi appelli. «La scelta del Governo di non recepire il nuovo contratto nazionale da due anni a questa parte, ha fatto perdere tanti soldi ai lavoratori per un totale di circa 6 milioni di euro - spiega Italo Tripi -. Non è escluso che programmeremo nuove giornate di lotta, magari subito dopo le elezioni». Per Scatà «intanto il tempo scorre, ed è già pronto l'accordo per il contratto successivo. Al rinnovo di due anni fa dobbiamo aggiungere anche la piattaforma dello scorso dicembre 2003, coronato da un protocollo fra le parti in causa: lavoratori e Regione. Che fine farà?». E aggiunge Pensabene: «In questo settore, più che in tanti altri, i diritti si contrabbando per favoritismi. Il nodo più difficile da sciogliere sembra poi quello della spesa che la Regione non riuscirebbe a sostenere; ma gli aumenti sono appena legati al processo di inflazione e sfiorano il 5%».

Ieri sera erano circa un migliaio i forestali siciliani arrivati a Bronte per partecipare a un'assemblea organizzata dai sindacati. Autobus provenienti da ogni parte dell'isola hanno trasportato i lavoratori che in delegazione hanno rappresentato tutti gli altri colleghi. In tutto i forestali in Sicilia sono 35 mila, dei quali quattromila solo a Catania e 18 mila con garanzie occupazionali, al contrario dei cosiddetti «cinquantunisti» (dal nome delle sole 51 giornate di lavoro che sono loro assegnate). Intanto, i deputati del Centrosinistra regionali hanno presentato un'interrogazione urgente (primo firmatario il deputato diessino Gianni Villari) per sapere dall'assessore regionale all'Agricoltura, «se non ritenga di dovere convocare le organizzazioni sindacali nel più breve tempo per ridefinire i punti dell'accordo e riportare serenità in un settore vasto ed importante della società siciliana come quello della forestazione».

PICANELLO

Gettano la droga sotto un camion per sfuggire alla polizia: due arresti

Il mercato degli stupefacenti non conosce flessioni nella nostra città. Cocaina e marijuana, in particolare modo, come dimostrano le recentissime operazioni della squadra mobile (con svariati arresti e, soprattutto, maxi sequestri di droga), continuano a spopolare fra gli assuntori-acquirenti.

E, come è ovvio che sia, fra gli spacciatori, che continuano a realizzare affari di una certa consistenza, specialmente quando riescono a «lavorare» su larga scala. Non sarà il caso, comunque, di Agatino Di Re e Pietro Carmelo Salomone, entrambi di vent'anni, arrestati dalla polizia nella tarda serata di domenica per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Cocaina, per l'appunto.

I due stavano percorrendo via Villaglori, nel quartiere di Picanello, quando hanno visto passare una pattuglia di poliziotti a bordo di



un'auto di servizio. Avendo qualcosa da nascondere e temendo di essere fermati e controllati, decisero con un colpo d'occhio separarsi, imboccando frettolosamente due strade che andavano in direzione opposta.

Non solo. Cercando di non farsi scorgere dagli agenti, uno dei due giovani lanciava un piccolo contenitore sotto un camion parcheggia-

to lungo la stessa strada ed aumentava ulteriormente l'andatura. La speranza, evidentemente, era quella di farla franca.

Purtroppo per i due, però, i poliziotti si rendevano conto di ogni cosa, tant'è vero che, in qualche frazione di secondo, dapprima bloccavano i due sospetti, quindi si premuravano di recuperare l'involo con la polizia in mano, scoprendo che all'interno si trovavano complessivamente dieci grammi di cocaina.

A quel punto per i due fermati non c'era più nulla da fare: scattavano gli arresti e sia il Di Re, qualche denuncia alle spalle per reati specifici, sia il Salomone, dopo le procedure di rito venivano condotti nella casa circondariale di piazza Lanza.

Entrambi dovranno rispondere, come detto, di detenzione illegale ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

in breve

ANTICO CORSO

Le proposte per migliorare il quartiere

Sabato 29 il «Comitato popolare Antico Corso» ha organizzato l'iniziativa «Come vogliamo l'Antico Corso», alle 17 in piazza dei Miracoli (Via Sanguiliano angolo via Bambino) durante la quale verrà presentato il nuovo numero del bollettino di quartiere, ma soprattutto, saranno raccolte tutte le proposte e le segnalazioni degli abitanti per un futuro migliore del quartiere. L'iniziativa arriva dopo la conferenza dei servizi tenutasi il 17 maggio sul problema della Purità. Il comitato ha chiesto un progetto per tutto il quartiere che metta al primo posto il diritto degli abitanti storici a restare e a non dovere abbandonare le proprie case, il diritto di disporre di servizi sociali adeguati, il diritto di vedere valorizzati i monumenti storici e archeologici della zona.

COMMISSIONE PACE

«Invitiamo ragazzi di Chernobyl a Catania»

I componenti della 12ª Commissione consiliare permanente (Pace e Pari opportunità) Corrado Finocchiaro (presidente), Bartolomeo Curia e Maria Grazia Serrentino (consiglieri), hanno deciso di proporre all'amministrazione comunale l'idea di un viaggio per un gruppo di ragazzi di Chernobyl per un soggiorno climatico estivo nella nostra città.

LA VERTENZA SULLE «RELAZIONI SINDACALI»

Il Comune mediatore tra «Sostare» e dipendenti



UN OPERATORE DI «SOSTARE»

«Chiediamo al sindaco Scapagnini che si adoperi affinché vengano ripristinati i rapporti tra lavoratori e azienda». Era stata questa la richiesta avanzata alcuni giorni fa al sindaco di Catania dai rappresentanti sindacali e dai lavoratori di «Sostare». Ieri, in Municipio, è avvenuto l'incontro con i vertici della società comunale Catania Multiservizi - Sostare. Presenti il sindaco Scapagnini, il vicesindaco Domenico Sudano, il consigliere comunale Luciano Zuccarello ed i funzionari della task force comunale per lavoro; Salvatore Monti, amministratore delegato della Multiservizi, Giacomo Di Biasi, direttore generale, il vicepresidente del consiglio di amministrazione Fulvio Di Gregorio e il consigliere Sergio

Cali; i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl tra i quali Luisa Albanella della Cgil, Toni Fiorenza della Cisl, Gianfranco Raco dell'Ugl: una numerosa rappresentanza di lavoratori.

Le richieste avanzate sono state principalmente quattro: produttività, sicurezza, relazioni sindacali e controlli. Su questi quattro argomenti - dice una nota dell'amministrazione comunale - l'obiettivo è quello di raggiungere un accordo per l'integrativo aziendale. Parallelamente saranno avviate iniziative per un maggior raccordo tra l'amministrazione comunale e Multiservizi Sostare in ordine ai rapporti con la Polizia urbana e ad un'ulteriore razionalizzazione degli stalli. Il prossimo incontro è fissato per il

15 giugno alle ore 9 nei locali della Catania Multiservizi, perché nel frattempo le parti possano elaborare proposte da confrontare.

«Un forte e sentito ringraziamento, specialmente da parte dei lavoratori - aggiunge il comunicato del Comune - è giunto all'amministrazione comunale per l'interessamento e l'impegno profuso questa volta come in tutte le tantissime altre dove la maestranza catanese si sono trovate in difficoltà di qualsiasi tipo e natura». «L'amministrazione comunale - dice una dichiarazione di Scapagnini e Sudano - è sempre stata attenta alle esigenze dei lavoratori. Per quanto riguarda Sostare, poi, bisogna completare il percorso già intrapreso con il ricono-

